

**SINTESI ED ESPRESSIONE REGIONALE SULLE OSSERVAZIONI PERVENUTE****Osservazione n. 1**

**Proponente:** Comune di Noceto (PR), a firma del Vicesindaco, inviata con nota del 30/06/2023 Protocollo n. 2023/11003 alla Regione Emilia-Romagna, registrata al protocollo regionale con n. 30/06/2023.0636110.E.

**Oggetto:** Mappe di pericolosità e del rischio alluvioni del Distretto Idrografico del fiume Po. PGRA - Osservazione.

**Sintesi**

Facendo riferimento allo studio idraulico inviato all'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po in data 03/11/2020 prot. comunale n. 17364 (allegato all'osservazione insieme allo studio idraulico stesso), che il Comune considera osservazione al Progetto di Aggiornamento del PAI Po adottato con DSG n. 18/2023 dell'Autorità distrettuale, viene evidenziata in particolare la necessità di ridefinire le aree del Reticolo Secondario di Pianura (RSP) del PGRA nel capoluogo di Noceto a seguito dei lavori collaudati ed eseguiti dal Consorzio di Bonifica sui canali Grande e Forcello, mentre si chiede di inserire altre zone a rischio per l'area che scola nel Cavo Gandiolo. Nella sostanza, il Comune chiede di modificare la mappa di pericolosità del PGRA vigente declassificando da P3 a P2 gran parte delle aree allagabili del suddetto RSP lungo il tratto cittadino del T. Recchio e di inserire ex-novo alcune aree P3 così come mostrato nella Tavola 2 dello studio idraulico allegato all'osservazione. Le motivazioni di tali richieste di modifica sono, a detta del Comune, giustificate da quanto sostenuto al capitolo 6 della stessa relazione idraulica. In subordine, il Comune chiede di rimuovere un'area a Rischio Molto Elevato - RME (Zona I della 267) nel capoluogo di Noceto a seguito del collaudo delle casse di espansione del Recchio (ossia la RME di cui alla Tavola 015-ER-PR dell'Allegato 4.1 dell'Elaborato 2 del PAI Po). Le richieste di cui sopra sono inoltrate dall'istante alla Regione anche ai fini dell'aggiornamento del piano di Protezione Civile all'effettivo rischio idraulico.

**Espressione regionale**

Esaminata nel dettaglio l'osservazione, si ritiene che le questioni sollevate non siano pertinenti in quanto il Progetto di aggiornamento riguarda il corso del Fiume Taro da Bedonia a confluenza in Po, per il tratto classificato Reticolo Principale (RP), e non i suoi affluenti, tra cui il Torrente Recchio che attraversa l'abitato di Noceto. Infatti, tale corso d'acqua non è oggetto di perimetrazione

da parte del vigente PAI Po, né del Progetto di aggiornamento in essere, in quanto classificato come facente parte del Reticolo Secondario Collinare e Montano (RSCM) e non del Reticolo Principale, quest'ultimo ambito di competenza del PAI. Lo stesso vale per quel che attiene ai canali di bonifica appartenenti al Reticolo Secondario di Pianura (RSP).

Osservazione non pertinente

## **Osservazione n. 2**

**Proponente:** Comune di Fontevivo (PR) a firma del Sindaco, inviata con nota del 02/08/2023 prot. comunale n. 8023/2023, registrata al protocollo regionale con n. 02/08/2023.0778721.E. L'osservazione era stata inviata erroneamente, in precedenza ed entro i termini temporali previsti dal DSG n. 18/2023, all'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po in data 07/07/2023, che aveva segnalato al Comune l'errore e per conoscenza alla Regione con nota assunta al protocollo regionale al n. 10/07/2023.0667634.E. Trattandosi di errore materiale si ritiene comunque di poterla prendere in considerazione anche se pervenuta alla Regione fuori termine.

**Oggetto:** Trasmissione al fine della pubblicazione del Decreto del Segretario dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 18 del 14 aprile 2023, avente ad oggetto: Art. 68 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., at. 57, comma 4 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Po (PAI) e art. 9 della Deliberazione C.1. n. 4 del 17 dicembre 2015 e s.m.i. Adozione di un "Progetto di aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del fiume Po (PAI-Po) e delle mappe della pericolosità e del rischio alluvione del PGRA del distretto idrografico del Fiume Po: Fiume Taro da Bedonia a confluenza Po" e sua pubblicazione, ai fini della partecipazione attiva delle parti interessate, ai sensi dell'art. 68, comma 4 ter del D.Lgs. n. 152/2006 e della successiva approvazione.

## **Sintesi**

Il Comune di Fontevivo, dopo aver segnalato la presenza dell'Interporto Parma che si trova in sinistra idrografica del Fiume Taro e averne sottolineato l'importanza strategica fornendo dati circa numero di aziende insediate (95), il numero complessivo di addetti (1600), la persistenza dell'insediamento da lungo tempo (progettato 50 anni fa) e i futuri investimenti per il Nuovo Terminal Ferroviario di 120.000 mq (investimento CEPIM S.p.A.), chiede l'inserimento di una fascia B di progetto per la difesa spondale e la salvaguardia dell'area, attualmente inserita nella proposta di variante nelle fasce A e B.

## **Espressione regionale**

L'osservazione del Comune di Fontevivo viene esaminata congiuntamente a quelle simili in toto o in parte per tipo di richiesta e motivazioni addotte che sono state presentate da parte del Consorzio dei Servizi per l'Interporto di Parma (n. 5), dell'Unione Parmense Industriali (n. 9), della Provincia di Parma (n. 11) e di CEPIM S.p.A. (n. 12, fuori termine). Si prende atto del fatto che l'Interporto di Parma è un complesso infrastrutturale di livello non solo locale e regionale ma anche nazionale ed europeo, trattandosi del 7° Interporto della UE, strategicamente posizionato all'incrocio tra i maggiori assi stradali e ferroviari dell'Italia, in corrispondenza dell'asse Tirreno-Brennero e dei principali Corridoi europei. Esso si estende per oltre 2,5 milioni di mq e vede l'insediamento di 95 aziende per un numero di addetti molto elevato (1600). All'interno è presente una porzione della rete ferroviaria nazionale di proprietà di RFI (Stazione di Parma Interporto di recente attivazione, binari, due importanti terminal, uno pubblico ed uno privato, oltre a diverse aziende ad essa raccordate). Nella consapevolezza dell'importanza strategica dell'Interporto di Parma e della necessità di conciliare da parte della Regione l'interesse pubblico alla sicurezza in termini di mitigazione del rischio idraulico e quello legato allo sviluppo economico del territorio non solo in chiave locale ma anche sovralocale, si ritiene di proporre all'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po l'inserimento di una fascia B di Progetto (B Pr) lungo il limite di fascia A di cui al Progetto di Aggiornamento, nel tratto prospiciente l'Interporto, mantenendo le perimetrazioni delle aree allagabili PGRA così come proposte nel Progetto stesso. Gli eventuali interventi di contenimento dei livelli e/o di presidio durante gli eventi di piena, finalizzati a garantire la riduzione del rischio a tergo del limite di progetto, saranno da verificarsi anche al fine di non peggiorare le condizioni di compatibilità idraulica del ponte dell'Autostrada A1, posto a valle dell'Interporto, già identificato come inadeguato.

Osservazione accolta

### **Osservazione n. 3**

**Proponente:** Emiliana Conglomerati S.p.A. a firma del Legale rappresentante, inviata con nota del 07/07/2023, registrata al protocollo regionale con n. 10/07/2023.0665437.E.

**Oggetto:** Osservazioni al Progetto di aggiornamento PAI-Po: Fiume Taro - Decreto n° 18/2023.

### **Sintesi**

L'osservante Emiliana Conglomerati S.p.A., dopo aver evidenziato che il Progetto di aggiornamento prevede un allargamento della fascia fluviale B che coinvolge l'intero comparto produttivo in località Maraffa, in Comune di Collecchio (PR), e aver analizzato le

motivazioni che portano a tale proposta di perimetrazione, sostiene che sia già avvenuta la messa in sicurezza della sponda destra, per cui ritiene che sia possibile limitare il perimetro della Fascia B ad un andamento che tenga conto di tali opere. A sostegno di tale posizione, elenca le seguenti considerazioni puntuali:

- la presenza storica dell'attività confermerebbe la mancanza di problematiche legate a esondazioni e la necessità di assicurare adeguate aree di espansione dei volumi di piena, mentre il sovralluvionamento del letto fluviale con deposito di ghiaia provocherebbe divagazioni della corrente con il rischio di innescare fenomeni erosivi e scalzamenti spondali per via dell'andamento e della morfologia del corso del Taro e del tipo di trasporto solido nel tratto in questione;
- la realizzazione nel 2013, ad opera della stessa società, di una difesa in destra idraulica in grado di fronteggiare l'azione del fiume allontanando la linea di corrente e adottando forme di correzione (pennelli e corazzamenti) di materiale e disposizione idonea a deviare la linea di flusso e a contenere le azioni tangenziali lungo la sponda (intervento autorizzato dal Comune di Medesano, dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, da AIPO e dalla Provincia di Parma);
- la realizzazione nel 2019 di ulteriori due nuovi pennelli in massi ciclopici a monte dei pennelli preesistenti e in continuità con essi con lo scopo di consolidare la difesa spondale e indirizzare ancor più la corrente verso il centro dell'alveo allontanandola dalla sponda destra (viene citato il prot. AIPO n. 23614 del 10/09/2021 realizzazione dei 2 nuovi pennelli previsti nel progetto approvato dell'Unità di cava 4 Naviglio Taro);
- il fatto che il sedime su cui insiste l'attività produttiva, così come quelle contigue, si trovano ad una quota assoluta (sulla base del rilievo LIDAR ministeriale disponibile) di circa 94.00/94.50 m slm con un franco superiore a 100 cm sia sul livello bisecolare che cinquecentenario della piena del fiume Taro desunto in corrispondenza della sezione n° 96 del Progetto di aggiornamento.

Allo scopo di proporre la modifica della fascia B, l'osservante produce uno stralcio cartografico con la perimetrazione della stessa che esclude il settore su cui insistono capannoni, immobili e reparti in cui vengono eseguite le principali attività di trasformazione di materiali di recupero, mentre rimarrebbe in fascia B tutto l'areale a disposizione dell'accumulo dei materiali lavorati che, a detta dell'osservante, non determinerebbero sottrazione di volumi all'esondazione e sarebbero rimovibili in caso di necessità.

## **Espressione regionale**

Dopo aver valutato attentamente le ragioni e le motivazioni addotte dalla società Emiliana Conglomerati S.p.A. a sostegno della richiesta di modificare la fascia B proposta nel Progetto di aggiornamento, si rileva che nella Relazione Tecnica del progetto in questione al capitolo 8 "Aggiornamento della delimitazione delle fasce fluviali", per il tratto dal ponte della linea ferroviaria Fidenza-Fornovo presso Fornovo al ponte della via Emilia e in particolare tra la località Maraffa e tale ponte, la fascia B risulta più ampia per ricomprendere l'area oggetto di riconessioni fluviali e la fascia fluviale di dinamica morfologica massima compatibile risultante dallo studio morfologico, quindi per motivazioni morfologiche e non strettamente idrauliche. Tuttavia, in riferimento allo studio geomorfologico eseguito dalla Regione, che è alla base di tale scelta operata nel Progetto di aggiornamento, per la Fascia di Dinamica Morfologica Massima Compatibile (FDM) vengono definite tre opzioni, tra cui la massima (FDM Opzione MAX) che equivale al limite della fascia B proposta nel Progetto di aggiornamento e quella media (FDM Opzione MED) che corrisponde al limite inferiore della fascia B ipotizzata dalla Emiliana Conglomerati. Tale ultimo limite si attesta anche sul confine fra le nuove aree allagabili P2 e P1 del PGRA, così come si configurano nelle mappe del Progetto di aggiornamento. Si rileva altresì che lo studio geomorfologico suddetto, per l'area di interesse, indica nella cartografia delle Linee strategiche di Intervento (Unità Morfologiche Perifluviali), la necessità di riorganizzare il frantoio attivo (Intervento 5), al fine del recupero delle aree di laminazione e divagazione morfologica, proteggendo localmente gli elementi a rischio per divagazione morfologica compresi i frantoi.

Pertanto:

- prese in considerazione le motivazioni addotte dalla Emiliana Conglomerati;
- visto lo studio geomorfologico sopra citato;
- vista la coincidenza che si realizzerebbe fra la fascia B e la P2, entrambe perimetrazioni che prendono a riferimento la piena duecentennale;

si ritiene opportuno proporre all'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po di accogliere parzialmente la richiesta ponendo, in luogo del limite di fascia B proposto dall'osservante, una fascia B di Progetto limitatamente al fronte dell'edificato che corra lungo la sopra citata FDM Opzione MED. Detta proposta è funzionale alla verifica delle condizioni di compatibilità idraulica degli insediamenti produttivi a tergo della stessa e contestualmente ad una riqualificazione per la riconnessione con l'alveo delle aree golenali che attualmente ospitano gli accumuli di materiali lavorati. Si ritiene che tali verifiche e interventi debbano essere

effettuati dal soggetto privato titolare dell'osservazione e degli insediamenti industriali nonché delle aree da riqualificare.

Osservazione parzialmente accolta

#### **Osservazione n. 4**

**Proponente:** Bronifer S.p.A. a firma del Legale rappresentante, inviata con nota del 10/07/2023, registrata al protocollo regionale con n. 11/07/2023.0673364.E.

**Oggetto:** Osservazioni al Progetto di aggiornamento PAI-Po: Fiume Taro - Decreto n° 18/2023.

#### **Sintesi**

L'osservante Bronifer S.p.A., dopo aver analizzato le motivazioni che hanno portato alla delimitazione delle fasce fluviali nel Progetto di aggiornamento, dal momento che la fascia B proposta interessa lo stabilimento di proprietà sito in località Maraffa in Comune di Collecchio (PR), ne chiede l'esclusione presentando una proposta cartografica di perimetrazione della fascia B identica a quella presentata dall'osservante n. 3, trovandosi lo stesso al confine con l'insediamento della società Emiliana Conglomerati. Anche le motivazioni addotte a sostegno di tale proposta, che si fonda sul fatto che sia già avvenuta la messa in sicurezza della sponda destra, sono le stesse presentate da Emiliana Conglomerati (osservazione n. 3) cui si rimanda per dettagli:

- la presenza storica dell'attività che dimostrerebbe la mancanza di problemi legati alle piene;
- la realizzazione nel 2013, ad opera della confinante società Emiliana Conglomerati, di una difesa in destra idraulica (pennelli e corazzamenti) regolarmente autorizzati;
- la realizzazione nel 2019 di ulteriori due nuovi pennelli in massi ciclopici a monte dei pennelli preesistenti e in continuità con essi, sempre realizzati da Emiliana Conglomerati;
- il fatto che il sedime su cui insiste l'attività produttiva, così come quelle contigue, si trovano ad una quota assoluta (sulla base del rilievo LIDAR ministeriale disponibile) da 94 a 95 m slm con un franco di superiore a 100 cm sia sul livello bisecolare che cinquecentenario della piena del fiume Taro desunto in corrispondenza della sezione n° 96 del Progetto di aggiornamento.

#### **Espressione regionale**

Dopo aver valutato attentamente le ragioni e le motivazioni addotte dalla società Bronifer S.p.A. a sostegno della richiesta di

modificare la fascia B proposta nel Progetto di aggiornamento, si ritiene opportuno, per le medesime ragioni esposte nell'espressione regionale di cui all'osservazione n. 3, di proporre all'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po di accogliere parzialmente la richiesta ponendo, in luogo del limite di fascia B proposto da entrambi gli osservanti Bronifer e Emiliana Conglomerati, una fascia B di Progetto limitatamente al fronte dell'edificato, lungo la FDM Opzione MED. Tale proposta è funzionale alla verifica delle condizioni di compatibilità idraulica degli insediamenti produttivi a tergo della stessa e contestualmente ad una riqualificazione per la riconnessione con l'alveo delle aree golenali che attualmente ospitano gli accumuli di materiali lavorati. Si ritiene che tali verifiche ed eventuali interventi debbano essere effettuati dal soggetto privato titolare dell'osservazione e degli insediamenti industriali.

Osservazione parzialmente accolta

#### **Osservazione n. 5**

**Proponente:** Consorzio dei Servizi dell'Interporto di Parma a firma del Presidente, inviata con nota del 12/07/2023 prot. n. 2, registrata al protocollo regionale con n. 11/07/2023.0675024.E.

**Oggetto:** Trasmissione al fine della pubblicazione del Decreto del Segretario dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 18 del 14 aprile 2023, avente ad oggetto: Art. 68 D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., art. 57, comma 4 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Po (PAI) e art. 9 della Deliberazione C.1. n. 4 del 17 dicembre 2015 e s.m.i. Adozione di un "Progetto di aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del fiume Po (PAI-Po) e delle mappe della pericolosità e del rischio alluvione del PGRA del distretto idrografico del Fiume Po: Fiume Taro da Bedonia a confluenza Po" e sua pubblicazione, ai fini della partecipazione attiva delle parti interessate, ai sensi dell'art. 68, comma 4 ter del D.Lgs. n. 152/2006 e della successiva approvazione.

#### **Sintesi**

L'osservante Consorzio dei Servizi dell'Interporto di Parma, dopo aver segnalato la presenza dell'Interporto, il numero di aziende insediate (95) e il relativo numero complessivo di dipendenti (1600) e sottolineato l'importanza dello stesso, progettato 50 anni fa, anche alla luce dei futuri investimenti per il Nuovo Terminal Ferroviario di 120.000 mq, chiede l'inserimento di una fascia B di progetto per la difesa spondale e la salvaguardia dell'importante area, nonché chiarimenti in merito alla correttezza circa la non corrispondenza esatta fra aree allagabili del PGRA e le fasce della

variante PAI e in merito a quale delle due delimitazioni sia vigente a livello urbanistico.

### **Espressione regionale**

L'osservazione del Consorzio dei Servizi dell'Interporto di Parma viene esaminata congiuntamente a quelle simili in toto o in parte per tipo di richiesta e motivazioni addotte che sono state presentate da parte del Comune di Fontevivo (n. 2), dell'Unione Parmense Industriali (n. 9), della Provincia di Parma (n. 11) e di CEPIM S.p.A. (n. 12, fuori termine). Per le medesime ragioni esposte nell'espressione regionale di cui all'osservazione n. 2, si ritiene opportuno proporre all'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po di accogliere l'osservazione inserendo una fascia B di Progetto con le modalità esplicitate in risposta all'osservazione n. 2 stessa, cui si rimanda anche per quel che riguarda le aree allagabili e quant'altro.

Si conferma che l'interpretazione di cui all'osservazione, in merito alla non sovrapposibilità delle due tavole di variante al PAI e al PGRA, è corretta; ciò accade in quanto le finalità e la definizione tecnica che stanno alla base delle perimetrazioni delle fasce PAI e delle aree allagabili PGRA sono differenti quindi le relative perimetrazioni possono anche essere non coincidenti seppure coerenti. Si ritiene opportuno, pertanto, suggerire all'Autorità di Bacino di puntualizzare ancor più nel dettaglio, rispetto a quanto già fatto nel capitolo 8 delle linee di assetto, tale aspetto così come già esplicitato in precedenti varianti (T. Parma DSG 63/2023).

A livello normativo, come già accaduto per le precedenti varianti PAI Po (T. Nure e T. Parma approvate nel 2023), a seguito dell'approvazione del Progetto di aggiornamento con Decreto del Segretario Generale dell'AdBPo trovano integralmente applicazione le disposizioni relative alle fasce fluviali contenute nell'Elaborato n. 7 (Norme di Attuazione) del PAI vigente. Nel medesimo decreto saranno definite anche le relazioni con le disposizioni del PTCP.

Osservazione accolta

### **Osservazione n. 6**

**Proponente:** Società Industria Pietrisco S.p.A. e Musi Armando & F. S.r.l. a firma dei rispettivi rappresentanti legali, inviata con nota del 12/07/2023, divisa in due PEC registrate al protocollo regionale rispettivamente con n. 12/07/2023.0680958.E e n. 12/07/2023.0680988.E. Successiva integrazione inviata alla Regione dalla Società Industria Pietrisco S.p.A.: nota n. 331922/2023 del 28/11/2023 a firma del Rappresentante legale, registrata al protocollo regionale con n. 29/11/2023.1189910.E.



**Oggetto:** Osservazioni al "Progetto di aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Po (PAI-PO) e delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione del PGRA del Distretto Idrografico del Fiume Po: Fiume Taro da Bedonia a confluenza Po" adottato con Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po n. 18/2023 del 14/04/2023.

## **Sintesi**

L'osservazione è presentata dalla Società Industria Pietrisco S.p.A. (di seguito SIP) congiuntamente con la ditta Musi Armando & F. S.r.l. (di seguito Musi). Le due imprese comunicano che il vigente Piano Territoriale del Parco Fluviale Regionale del Taro individua nella "Carta della Zonizzazione" i propri insediamenti produttivi come Zona P5 e nelle relative norme riporta la volontà di salvaguardare gli insediamenti storici ma allo stesso tempo di ridurre gli impatti. Tali norme esplicitano le attività consentite negli impianti e sottolineano che nuovi sviluppi potranno essere accordati solo se verranno perseguiti obiettivi specifici di miglioramento ambientale. A tal proposito, SIP e Musi hanno presentato programmi specifici per la mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici a Provincia, Comune ed Ente Parco (luglio 2019 e marzo 2021) e, per adempiere alle prescrizioni del Parco, SIP ha ceduto gratuitamente all'Ente gestore aree di proprietà, mentre Musi attende l'autorizzazione dello stesso Ente per fare altrettanto. A detta dei soggetti osservanti, la Variante al Piano del Parco classifica le due aree ai sensi del PTPR come "complessi industriali" (consentiti interventi di ammodernamento, di ampliamento, e/o di riassetto organico) e il PUG di Collecchio identifica cartograficamente i due impianti stabilendo che, nella fattispecie dei suddetti interventi consentiti che però superino quanto previsto dalla Disciplina edilizia, si debba procedere con un Accordo Operativo, coerentemente con le indicazioni del Piano del Parco. Gli osservanti, quindi, evidenziano il carattere permanente di tali insediamenti industriali, testimoniato anche dagli investimenti fatti per la nuova viabilità di accesso. Le due imprese si dicono disponibili ad un progetto di accorpamento degli impianti in un unico insediamento localizzato fra le aree di propria competenza, finalizzato a minimizzare gli impatti ambientali, dimezzando così l'estensione delle relative zone identificate come P5 nel Piano del Parco. L'inclusione in fascia A e B prevista dal Progetto di aggiornamento impedirebbe, a detta degli osservanti, l'attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi, la quale, eseguita a norma di legge per quel che riguarda i controlli sui possibili inquinanti, produce materiali richiesti in bandi di appalto pubblico. Per osservare il

metodo di tracciamento della fascia B, le due imprese presentano uno studio idraulico (allegato) realizzato sia sulla base del Progetto di aggiornamento sia su rilievi specifici eseguiti nell'area degli impianti. Pertanto, gli osservanti scrivono che le risultanze di tali studi e rilievi dimostrano come, al verificarsi delle piene di riferimento, la quasi totalità del territorio interessato dalle proprie attività produttive non venga inondata e sia comunque esterna alle dinamiche fluviali del fiume Taro. Proseguono affermando che la bontà dei risultati ottenuti è confermata anche dalla constatazione che nell'evento di piena del novembre del 1982 le acque non hanno raggiunto l'area. Inoltre, per l'aspetto morfologico, condividono la restituzione al fiume di adeguate aree di divagazione per la laminazione delle piene, rilevando però che si tratta di aree di insediamento storico non aventi la morfologia iniziale e interessate dalla realizzazione nel 2010 di opere idrauliche di difesa autorizzate da AIPO e Parco (pennelli in gabbioni). Gli osservanti chiedono pertanto di ridefinire le perimetrazioni dell'aggiornamento PAI e PGRA in corrispondenza degli insediamenti produttivi facendo prevalere il criterio idraulico su quello morfologico; a tale scopo, forniscono una cartografia di proposta, rendendosi altresì disponibili ad un confronto. Nella successiva integrazione inviata dalla sola SIP fuori dai termini previsti, la società, al fine di permettere la continuità della propria attività di recupero rifiuti, formula un'ulteriore proposta.

### **Espressione regionale**

L'osservazione viene esaminata congiuntamente alle osservazioni di altri soggetti che ne sostengono, direttamente o indirettamente, le motivazioni e nello specifico quelle dell'Unione Parmense Industriali (9), del Comune di Collecchio (10) e della Provincia di Parma (11). Pertanto, considerato che:

- le due imprese SIP e Musi risultano in zona P5 del Piano Territoriale del Parco Fluviale Regionale del Taro per cui hanno già avviato un processo di mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici per adempiere alle prescrizioni del Parco, anche attraverso la cessione di aree di proprietà a tale Ente nei pressi del fiume Taro a titolo di compensazione;
- è necessario trovare un equilibrio fra i vari interessi di carattere territoriale anche di tipo economico/industriale senza rinunciare alla riduzione del rischio legato alla dinamica fluviale (alluvioni ed erosioni), come sostenuto anche dal Comune di Collecchio e dalla Provincia di Parma nelle rispettive osservazioni;
- lo studio geomorfologico eseguito dalla Regione Emilia-Romagna, alla base dello stesso Progetto di aggiornamento, per l'area su

cui insistono le attività delle due imprese osservanti indica, nella cartografia delle Linee strategiche di Intervento (Unità Morfologiche Perifluviali), la necessità di riorganizzare il frantoio attivo (Intervento 5), al fine del recupero delle aree di laminazione e divagazione morfologica, proteggendo localmente gli elementi a rischio per divagazione morfologica compresi i frantoi;

- lo stesso studio geomorfologico nella cartografia della Fascia di Dinamica Morfologica Massima Compatibile (FDM) definisce tre opzioni tra cui la massima (FDM Opzione MAX), la media (FDM Opzione MED) e la minima (FDM Opzione MIN);

si ritiene pertanto opportuno proporre all'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po di accogliere parzialmente la richiesta ponendo un limite B di Progetto che si attesti fra i limiti FDM Opzione MAX e FDM Opzione MED come localmente individuati nello studio regionale citato. Tale proposta è funzionale alla verifica delle condizioni di compatibilità idraulica degli insediamenti produttivi a tergo della stessa e contestualmente ad una riqualificazione per la riconnessione con l'alveo delle aree golenali che attualmente ospitano gli accumuli di materiali lavorati. Si ritiene che tali verifiche e interventi debbano essere effettuati dai soggetti privati titolari dell'osservazione.

Osservazione parzialmente accolta

#### **Osservazione n. 7**

**Proponente:** Comune di Fornovo di Taro a firma del Vicesindaco, inviata con nota del 13/07/2023 prot. n. 7474, registrata al protocollo regionale con n. 13/07/2023.0686835.E.

**Oggetto:** Decreto Segretario Autorità di Bacino n. 18 del 14/04/2023 - "Progetto di aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del fiume Po (PAI-Po) e delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione del PGRA del distretto idrografico del Fiume Po: Fiume Taro da Bedonia a confluenza Po" - rif. Comunicazione Provincia di PR prot. n. 4689 02.05.2023.

#### **Sintesi**

Il Comune di Fornovo di Taro, citando l'Accordo ex art. 11 della L. 241/1991 "Aree a rischio idraulico ricadenti in zona produttiva nel Capoluogo e attuazione della Direttiva 200/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni - PGRA del Distretto Idrografico Padano 2016" e lo studio idraulico elaborato il 19/11/2019 a conclusione dei lavori del Gruppo Tecnico di

Coordinamento degli Enti coinvolti nell'Accordo, ribadisce a titolo di osservazione/contributo (allegando lo studio stesso) che si era giunti all'individuazione dei seguenti scenari progettuali:

- SCENARIO 1: riattivazione di rami secondari del fiume Taro subito a valle delle arcate del ponte dell'infrastruttura ferroviaria Fornovo-Fidenza sia nello scenario relativo allo Stato di Fatto 1 che a quello di progetto;
- SCENARIO 2: arretramento del presidio esistente in sponda destra su confine demaniale nello scenario relativo allo Stato di Fatto 1;
- SCENARIO 3: abbassamento totale della gaveta in corrispondenza della briglia subito a valle del ponte della Ferrovia Fornovo-Fidenza sia nello scenario relativo allo Stato di Fatto 1 che a quello associato allo SCENARIO 2;
- SCENARIO 4: abbassamento della parte centrale della gaveta in corrispondenza della briglia subito a valle del ponte della Ferrovia Fornovo-Fidenza sia nello scenario relativo allo Stato di Fatto 1 che a quello associato allo SCENARIO 2;

al fine di individuare una soluzione idonea alla risoluzione delle criticità idrauliche riscontrate. Il Comune ritiene che gli scenari 2, 3 e 4, insieme all'1, possano concorrere al migliore raggiungimento degli obiettivi comuni.

### **Espressione regionale**

Nel corso dell'istruttoria svolta è stato verificato che gli scenari 1 e 2 sono già considerati nel Progetto di aggiornamento. L'osservazione del Comune di Fornovo di Taro è nella sostanza un suggerimento che richiede ulteriori approfondimenti, in quanto gli scenari di cui alla relazione idraulica citata vanno verificati e studiati prima di poter giungere ad una soluzione progettuale. Pertanto, per quel che riguarda gli scenari 3 e 4, si ritiene opportuno proporre soltanto all'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po di specificare nella relazione sulle linee di assetto la necessità di verificare il ponte della Ferrovia Fornovo-Fidenza da parte del proprietario dell'infrastruttura.

Osservazione diversamente risolta

### **Osservazione n. 8**

**Proponente:** Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - UT Parma a firma del Dirigente, inviata con nota protocollo 13/07/2023.0049285.U, registrata al protocollo regionale con n. 13/07/2023.0686943.E.

**Oggetto:** "Progetto di aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del fiume Po (PAI-Po) e delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione del PGRA del distretto idrografico del fiume Po: fiume Taro (Decreto n°18/2023 del Segretario Generale della Autorità Distrettuale del fiume Po)".

## **Sintesi**

Nell'osservazione presentata, l'Agenzia-UT Parma chiede di:

1. fornire chiarimenti per comprendere come le nuove perimetrazioni P1, P2 e P3 del Taro si connettano con le aree allagabili (AA) dei corsi d'acqua affluenti, appartenenti al cosiddetto Reticolo Secondario Collinare e Montano, ossia come le "nuove" AA interferiscano con quelle esistenti/vigenti;
2. valutare l'inserimento in fascia A (e non già B come indicato) dell'area del depuratore di Solignano (area morfologicamente depressa), che potrebbe risentire delle piene di Taro per rigurgito del canale di scarico delle acque provenienti dall'abitato di Solignano;
3. valutare se la discarica di inerti nell'area di Selva del Boschetto in fascia A da progetto non sia da riclassificare in fascia B, dal momento che è caratterizzata da una quota superiore a quella raggiunta dalla piena di riferimento;
4. valutare l'opportunità di far combaciare, in corrispondenza di Rubbiano, il limite di fascia A con quello di fascia B alla base della scarpata del terrazzo fluviale su cui sorge l'abitato;
5. verificare nel dettaglio l'opportunità di incorporare in buona parte in Fascia B l'area in sinistra del Taro, ricadente in fascia C nel progetto, che si trova a Rubbiano, nei pressi della confluenza con il Ceno, a valle dell'Autostrada della Cisa;
6. chiarire i rapporti tra le Norme Attuative del PAI e quelle del PTCP, tenendo presente l'esistenza dell'Intesa tra AdBPo e Provincia di Parma.

## **Espressione regionale**

L'osservazione dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, viene esaminata per punti e, fatte le dovute verifiche, si conclude quanto segue:

1. si rappresenta che l'oggetto del progetto di variante è l'aggiornamento delle aree allagabili del PGRA afferenti al Reticolo Principale e pertanto non vengono effettuate modifiche alle perimetrazioni delle RSCM ma solo l'attribuzione corretta

delle stesse al corso d'acqua che potenzialmente genera l'allagamento;

Osservazione diversamente risolta

2. si concorda sull'opportunità di proporre l'inserimento in fascia A dell'area del depuratore di Solignano in quanto, essendo morfologicamente depressa, potrebbe risentire del canale di scarico delle acque provenienti dall'abitato;

Osservazione accolta

3. non si ritiene accoglibile la richiesta di inserire la discarica di inerti nell'area di Selva del Boschetto in fascia B, invece che in fascia A, in quanto l'allagamento può provenire anche da monte e perché a tergo della discarica c'è un'area più depressa;

Osservazione non accolta

4. si concorda sull'opportunità di far combaciare, a Rubbiano, il limite di fascia A con quello della fascia B alla base della scarpata del terrazzo fluviale su cui sorge l'abitato;

Osservazione accolta

5. si concorda, infine, sull'opportunità di proporre di incorporare in fascia B l'area in sinistra orografica del Taro (ricadente in fascia C nel Progetto di aggiornamento) che si trova a Rubbiano, nei pressi della confluenza con il T. Ceno e a valle dell'Autostrada della Cisa.

Osservazione accolta

In merito al punto 6 della presente osservazione, a livello normativo, come già accaduto per le precedenti varianti PAI Po (T. Nure e T. Parma approvate nel 2023), a seguito dell'approvazione del Progetto di aggiornamento con Decreto del Segretario Generale dell'AdBPO trovano integralmente applicazione le disposizioni relative alle fasce fluviali contenute nell'Elaborato n. 7 (Norme di Attuazione) del PAI vigente. Nel medesimo decreto saranno definite anche le relazioni con le disposizioni del PTCP.

Osservazione accolta

**Osservazione n. 9**

**Proponente:** Unione Parmense Industriali a firma del Direttore, inviata con nota protocollo III/2105/372/A.E.I.T. del 13/07/2023, registrata al protocollo regionale con n. 13/07/2023.0688469.E.

**Oggetto:** Progetto di aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del fiume Po (PAI Po) e delle mappe della

pericolosità e del rischio di alluvione del PGRA del distretto idrografico del Fiume Po: Fiume Taro da Bedonia a confluenza Po. Osservazioni e istanza di proroga termine.

### **Sintesi**

L'Unione Parmense Industriali trasmette le osservazioni del Consorzio dei Servizi dell'Interporto di Parma (n. 5) e quella congiunta delle imprese Società Industria Pietrisco S.p.A. e Musi Armando e Figli S.r.l. (n. 6), già trasmesse dai diretti interessati. L'osservante evidenzia che l'Interporto è un'infrastruttura strategica di livello anche nazionale ed europea, su cui insistono 95 aziende e in tutto 1600 dipendenti tra cui CEPIM S.p.A., sottolineando che è doveroso tutelare un'area di tale rilevanza economica. Continua riassumendo le osservazioni presentate dalle imprese SIP e Musi e, ribadendo i motivi per cui i diretti interessati propongono una diversa perimetrazione, l'Unione sottolinea il fatto che sia indispensabile che le due attività possano ricevere e lavorare i rifiuti inerti necessari a produrre nuovi asfalti e stabilizzati anche per un minor impatto ambientale in quanto si genera un risparmio nell'utilizzo di materiali naturali e diminuisce il traffico veicolare causato dal trasporto degli stessi, in favore di un minor inquinamento. L'Unione conclude evidenziando che uno dei compiti degli Enti che pianificano e governano il territorio, oltre alla tutela, è anche quello di salvaguardare le attività antropiche insediate che lo hanno valorizzato.

### **Espressione regionale**

Per quanto riguarda la sostanza dell'osservazione, condividendo il fatto che è necessario trovare un equilibrio fra i vari interessi di carattere territoriale anche di tipo economico/industriale senza rinunciare alla riduzione del rischio legato alla dinamica fluviale, come fenomeni alluvionali ed erosivi, si ritiene che quanto rappresentato sia soddisfatto con:

- l'accoglimento della proposta di inserire una B di Progetto nell'area dell'Interporto di Parma per le motivazioni, nelle modalità e nei termini già illustrati nell'espressione regionale sull'osservazione n. 2 del Comune di Fontevivo (PR) cui si rimanda, avanzata anche nelle istanze del Consorzio dei Servizi dell'Interporto di Parma (oss. n. 5), Provincia di Parma (oss. n. 11) e CEPIM S.p.A. (oss. n. 12, fuori termine);
- l'accoglimento parziale della proposta di modifica della perimetrazione della fascia B presentata congiuntamente dalle imprese Società Industria Pietrisco S.p.A. e Musi Armando e Figli S.r.l. per le motivazioni, nelle modalità e nei termini già

illustrati nell'espressione regionale sull'osservazione n. 6, cui si rimanda.

Osservazione accolta

### **Osservazione n. 10**

**Proponente:** Comune di Collecchio (PR) a firma del Vicesindaco, inviata con nota protocollo n. 0015289/2023 del 13/07/2023, registrata al protocollo regionale con n. 14/07/2023. 0694848.E. Si specifica che la PEC è pervenuta all'indirizzo regionale il giorno 13.07.2023 quindi entro i termini previsti.

**Oggetto:** Adozione di un "Progetto di aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del fiume Po (PAI-Po) e delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione del PGRA del distretto idrografico del Fiume Po: Fiume Taro da Bedonia a confluenza Po" e sua pubblicazione, ai fini della partecipazione attiva delle parti interessate, ai sensi dell'art. 68, comma 4 ter del D.Lgs. n. 152/2006 e della successiva approvazione. Trasmissione osservazione.

### **Sintesi**

Il Comune, pur esprimendo consapevolezza sull'importanza del Progetto di Aggiornamento ai fini della sicurezza idraulica, chiede di approfondire alcune tematiche relative all'esistenza di attività economiche nell'area interessata dalle nuove delimitazioni che potrebbero pregiudicare l'attività attuale ed eventuali sviluppi futuri. Propone pertanto un confronto al fine di intraprendere azioni di raccordo fra i vari livelli di interesse territoriale che a diversa scala gli enti preposti sono chiamati ad esprimere.

### **Espressione regionale**

Condividendo il fatto che è necessario trovare un equilibrio fra i vari interessi di carattere territoriale anche di tipo economico/industriale senza rinunciare alla riduzione del rischio legato alla dinamica fluviale, come fenomeni alluvionali ed erosivi, si ritiene che quanto rappresentato nell'osservazione del Comune trovi risposta nell'espressione regionale sulle seguenti tre altre osservazioni esaminate in precedenza, cui si rimanda, per le attività che interessano il territorio comunale:

- proposta di modifica della perimetrazione della fascia B presentata da Emiliana Conglomerati S.p.A., parzialmente accolta per le motivazioni, nelle modalità e nei termini già illustrati a riguardo dell'osservazione n. 3;



- proposta di modifica della perimetrazione della fascia B presentata da Bronifer S.p.A., parzialmente accolta per le motivazioni, nelle modalità e nei termini già illustrati a riguardo dell'osservazione n. 4;

- proposta di modifica della perimetrazione della fascia B presentata congiuntamente dalle imprese Società Industria Pietrisco S.p.A. e Musi Armando e Figli S.r.l., parzialmente accolta per le motivazioni, nelle modalità e nei termini già illustrati a riguardo dell'osservazione n. 6.

Osservazione accolta

### **Osservazione n. 11**

**Proponente:** Provincia di Parma a firma del Dirigente del Servizio Pianificazione Territ., Trasporti, Program. Rete Scolastica, Uff. Europa, Gestione Amministr. del Patrimonio, Statistica, SIT e Sicurezza Territ., inviata con nota protocollo 2023/20464 del 13/07/2023, registrata al protocollo regionale con n. 14/07/2023.0694905.E. Si specifica che la PEC è pervenuta all'indirizzo regionale il giorno 13.07.2023 quindi entro i termini previsti.

**Oggetto:** Adozione di "Progetto di aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del fiume Po (PAI-Po) e delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione del PGRA del distretto idrografico del Fiume Po: Fiume Taro da Bedonia a confluenza Po" e sua pubblicazione, ai fini della partecipazione attiva delle parti interessate, ai sensi dell'art. 68, comma 4 ter del D. Lgs. n. 152/2006 e della successiva approvazione. Trasmissione osservazione.

### **Sintesi**

La Provincia dichiara innanzitutto di voler fornire un contributo propositivo in relazione ad alcuni aspetti generali di impostazione strategica del Progetto di aggiornamento in relazione alle importanti ricadute territoriali che ne conseguono. Pur riconoscendo l'assoluto valore tecnico e scientifico delle attività che hanno portato alla definizione del Progetto di aggiornamento, l'osservante sottolinea la necessità di un approfondimento relazionale con la componente infrastrutturale e insediativa esistente che chiama, per loro sviluppo storico e funzioni svolte, invarianze strutturali del territorio e per le quali, accanto alla tutela del fiume, si pone la questione di non determinare situazioni critiche per lo sviluppo e l'attrattività del territorio. La Provincia sostiene che gli scenari di rischio individuati e di gestione dell'emergenza nel

Progetto di aggiornamento in alcune situazioni specifiche, caratterizzate da dinamiche di rilievo sovracomunale (Interporto di Parma) e da insediamenti produttivi (tra cui industrie estrattive ed attività connesse), pregiudicano sia l'attuale attività, sia gli sviluppi futuri. Prosegue condividendo tali scenari di rischio ma giudicandoli non attuabili sotto il profilo della sostenibilità tecnica e economica. Chiede, pertanto, l'estensione della visione del progetto con azioni di perequazione\compensazione relative ad aree private ad oggi disconnesse dalle dinamiche fluviali, di riqualificazione morfologica e anche di realizzazione di opere difensive tramite la previsione di limiti B di Progetto, al fine di trovare un equilibrio tra i diversi interessi. Proseguendo, dopo aver riassunto i contenuti del Progetto di Aggiornamento anche per quel che riguarda le aree allagabili del PGRA e la classificazione dei corsi d'acqua in RP e RSCM, e aver accennato alle tutele derivanti da PTCP e PTPR, l'osservante ritiene prioritario, in ragione del fatto che, per differente metodologia di elaborazione, identità e obiettivi, queste perimetrazioni e definizioni risultano non coincidenti, comunicare in modo chiaro ed univoco le ricadute che le stesse hanno sull'applicazione della LR 24/2017, ed in particolare per il PUG (Quadri conoscitivi, ValSAT, Tavola dei Vincoli, Disciplina e Strategie). L'osservante ritiene inoltre che debba risultare opportunamente specificato all'interno degli elaborati del Progetto di aggiornamento che le fasce PAI e le aree allagabili del PGRA non sono necessariamente coincidenti, specificandone il perché. La Provincia osservante chiede che preliminarmente alla Conferenza Programmatica prevista per legge sia attivato un tavolo di confronto e di concertazione interistituzionale che veda coinvolti gli Enti territoriali titolari delle funzioni di governo e cura del territorio, le Associazioni di Categoria, maggiormente coinvolte, e i Complessi Infrastrutturali caratterizzanti il territorio in esame, al fine di un'effettiva valutazione integrata degli effetti delle azioni di piano proposte, superando la singolarità dell'osservazione verso una visione complessiva sinergica, perequativa e bilanciata.

### **Espressione regionale**

Condividendo il fatto che è necessario trovare un equilibrio fra i vari interessi di carattere territoriale anche di tipo economico/industriale senza rinunciare alla riduzione del rischio legato alla dinamica fluviale, come fenomeni alluvionali ed erosivi, si ritiene che quanto rappresentato nell'osservazione della Provincia trovi risposta nell'espressione regionale in merito alle seguenti altre osservazioni, cui si rimanda, esaminate in precedenza:

- proposta di inserimento di un limite B di progetto nell'area dell'Interporto di Parma, accolta per le motivazioni, nelle modalità e nei termini già illustrati a riguardo dell'osservazione n. 2 del Comune di Fontevivo (PR), avanzata anche nelle istanze del Consorzio dei Servizi per l'Interporto di Parma (oss. n. 5), Unione Parmense Industriali (oss. n. 9) e CEPIM S.p.A. (oss. n. 12, fuori termine);
- proposta di modifica della perimetrazione della fascia B presentata da Emiliana Conglomerati S.p.A., parzialmente accolta per le motivazioni, nelle modalità e nei termini già illustrati a riguardo dell'osservazione n. 3;
- proposta di modifica della perimetrazione della fascia B presentata da Bronifer S.p.A., parzialmente accolta per le motivazioni, nelle modalità e nei termini già illustrati a riguardo dell'osservazione n. 4;
- proposta di modifica della perimetrazione della fascia B presentata congiuntamente dalle imprese Società Industria Pietrisco S.p.A. e Musi Armando e Figli S.r.l., parzialmente accolta per le motivazioni, nelle modalità e nei termini già illustrati a riguardo dell'osservazione n. 6.

Come già rappresentato nell'espressione regionale sull'osservazione n. 5, in merito al punto in cui si chiede di spiegare le motivazioni della non coincidenza tra le perimetrazioni delle fasce PAI e le aree allagabili del PGRA, pur essendo coerenti fra loro, si ritiene opportuno suggerire all'Autorità di Bacino di spiegare ancora più nel dettaglio la questione, così come già esplicitato in precedenti varianti (T. Parma DSG 63/2023). A livello normativo, come già accaduto per le precedenti varianti PAI Po (T. Nure e T. Parma approvate nel 2023), a seguito dell'approvazione del Progetto di aggiornamento con Decreto del Segretario Generale dell'AdBPo trovano integralmente applicazione le disposizioni relative alle fasce fluviali contenute nell'Elaborato n. 7 (Norme di Attuazione) del PAI vigente. Nel medesimo decreto saranno definite anche le relazioni con le disposizioni del PTCP.

A tal proposito, si specifica che per recepire nel PTCP il Progetto di aggiornamento in questione sarà necessario separare le fasce di tutela di carattere idraulico da quelle di carattere ambientale, come nel caso della Variante specifica al PTCP del 2018 di recepimento della Variante PAI Parma-Baganza approvata con DPCM 22 febbraio 2018, provvedendo a individuare un'adeguata restituzione cartografica e normativa che rappresenti unicamente l'aggiornamento delle fasce di tutela di competenza idraulica, così come definite dal PAI, e non comporti variazione alle perimetrazioni identificate come riferimento per l'applicazione degli articoli 17 e 18 del PTPR. Qualora invece la Provincia intendesse conservare la coincidenza tra fasce PAI e artt. 17 e 18 del PTPR, si ricorda che questo comporterebbe modifica al PTPR e, pertanto, dovranno essere svolti

gli approfondimenti paesaggistici necessari a motivare e a documentare le modifiche proposte e dovrà essere acquisita l'Intesa dell'Assemblea legislativa.

Osservazione accolta

### **Osservazione n. 12**

**Proponente:** Centro Padano Interscambio Merci S.p.A. dell'Amministratore Delegato e del Responsabile Ufficio Tecnico, inviata con nota protocollo 144/2023 del 17/07/2023, registrata al protocollo regionale con n. 14/07/2023.0713183.E. Si specifica che la PEC è pervenuta all'indirizzo regionale il giorno 17.07.2023 quindi comunque fuori termine.

**Oggetto:** Adozione di "Progetto di aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del fiume Po (PAI-Po) e delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione del PGRA del distretto idrografico del Fiume Po: Fiume Taro da Bedonia a confluenza Po" e sua pubblicazione, ai fini della partecipazione attiva delle parti interessate, ai sensi dell'art. 68, comma 4 ter del D. Lgs. n. 152/2006 e della successiva approvazione. Osservazioni.

### **Sintesi**

Nell'osservazione presentata il Centro Padano Interscambio Merci S.p.A. (di seguito CEPIM), soggetto gestore dell'Interporto di Parma come individuato dal piano generale trasporti da decenni, evidenzia di trovarsi in parte in Fascia B ed in parte in Fascia A secondo le perimetrazioni PAI del Progetto di aggiornamento e, secondo le nuove aree allagabili PGRA, riscontra un peggioramento, in termini di pericolosità e rischio derivato, in quanto l'area di propria competenza è interessata dagli scenari di pericolosità P3 e P2. CEPIM, pertanto, esprime preoccupazione per le gravi conseguenze che l'eventuale approvazione arrecherebbe alle attività produttive insediate nell'Interporto, per le aree urbanizzate, per quelle di servizio collettive di proprietà della stessa società e gestite in forma consortile (infrastrutture viarie/ferroviarie, aree di sosta, impianti tecnologici) e per tutte le aree private interne al Piano Particolareggiato. L'osservante sottolinea la funzione pubblica svolta e la presenza della rete RFI con la stazione recentemente attivata Parma Interporto. Richiama gli interventi di protezione idraulica della sponda sinistra del Taro per tutta l'estensione dell'Interporto per 2 milioni di euro che si sono conclusi nel 2020 tramite accordo con AIPO, Comune e Regione. CEPIM non condivide alcuni aspetti della metodologia adottata per individuare gli

scenari rappresentati nelle cartografie del Progetto di aggiornamento e segnala, quale criticità conseguente, la difficoltà nella gestione delle allerte in relazione alla classificazione di rischio derivante dalle nuove perimetrazioni (impossibilità logistiche di rispetto delle procedure, carichi di responsabilità non gestibili, deprezzamento nei confronti di chi vorrà insediarsi entro le aree stesse, difficoltà assicurative e di gestione di certificazioni e idoneità). Pertanto, l'osservante chiede:

- la progettazione e la realizzazione di nuove e migliori protezioni idrauliche;
- l'inserimento di un limite B di Progetto che assicuri continuità ed efficienza ai presidi esistenti, consentendo di realizzare la difesa spondale a salvaguardia dell'area dell'Interporto;
- di illustrare chiaramente la ragione della non sovrapposizione fra le aree allagabili del PGRA e le fasce del PAI nonché le attività e gli interventi consentiti;
- l'attivazione di un tavolo di confronto, prima dell'approvazione definitiva della Variante, con tutti i Soggetti ed Enti interessati, al fine di risolvere le criticità illustrate e condividere l'apposizione del limite B di progetto, senza che questo alteri gli scenari di rischio altrove.

### **Espressione regionale**

Si rileva innanzitutto che l'osservazione della CEPIM è pervenuta fuori termine ma anche che, limitatamente all'inserimento di una B di Progetto nell'area dell'Interporto di Parma, coincide con quelle di altri soggetti osservanti (osservazioni n. 2, 5, 9 e 11, pervenute nei termini) che sono state accolte. Inoltre, per quel che riguarda la non sovrapposibilità delle fasce PAI e delle aree allagabili del PGRA, in quanto questione sollevata anche da altri soggetti, la Regione si è già espressa nel caso delle osservazioni n. 5, 8 e 11, pervenute nei termini.

Osservazione diversamente risolta

### **Osservazione n. 13**

**Proponente:** Frantoio Valtaro S.r.l. a firma del Rappresentante, registrata al protocollo regionale con n. 25/07/2023.0753751.E. Si specifica che la PEC è pervenuta all'indirizzo regionale il giorno 25.07.2023 quindi comunque fuori termine.

**Oggetto:** Adozione di un "Progetto di aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del fiume Po (PAI-Po) e delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione del PGRA del

distretto idrografico del Fiume Po: Fiume Taro da Bedonia a confluenza Po" e sua pubblicazione, ai fini della partecipazione attiva delle parti interessate, ai sensi dell'art. 68, comma 4 ter del D. Lgs. n. 152/2006 e della successiva approvazione. Osservazioni.

### **Sintesi**

Il soggetto osservante ritiene opportuna una revisione della definizione delle fasce del PAI e di conseguenza della perimetrazione degli scenari del PGRA. Evidenzia le seguenti criticità:

- non ritiene corretto far corrispondere gli scenari rappresentati nelle carte con le osservazioni dirette a memoria storica in quanto, a loro detta, la situazione dei luoghi dimostra l'assenza di possibili interferenze tra eventi alluvionali e la parte dei piazzali di proprietà antistanti la sede centrale;
- ritiene che la gestione delle allerte in relazione alla classificazione di rischio derivante dalle nuove perimetrazioni ponga evidenti impossibilità logistiche di rispetto delle procedure, quindi carichi di responsabilità non gestibili.

Viene pertanto chiesto un confronto con tutti gli enti e le istituzioni preposte per salvaguardare le attività produttive.

Puntualmente, l'osservante chiede quanto segue:

- la modifica in località Bertorella, sede del proprio impianto, delle fasce proposte arretrando verso fiume il limite della fascia B, sino, quanto meno, ai cumuli di materiale da sempre presenti anche per consentire di poter localizzare impianti per il recupero del fresato (economia circolare e sostenibilità, risparmio della risorsa pregiata ghiaia), senza alterazione degli scenari di rischio per gli insediamenti esistenti;
- in riferimento alla modifica al PGRA, di estendere quanto la pianificazione di bacino ha già in parte previsto;
- di aprire un tavolo di confronto, con tutti i soggetti ed enti interessati, al fine di risolvere le criticità illustrate per consentire da un lato lo sviluppo delle attività in essere e dall'altro di assicurare comunque un adeguato livello di sicurezza idraulico.

### **Espressione regionale**

Si rileva innanzitutto che l'osservazione è pervenuta fuori termine. Tuttavia, esaminata l'altimetria, è evidente che l'area su cui insiste l'attività, che si trova in destra idraulica, presenta quote molto simili a quelle dell'alveo attivo a conferma dell'elevata pericolosità. Secondo lo studio geomorfologico alla base del Progetto di aggiornamento, buona parte dell'area del frantoio ricade

all'interno dell'alveo storico del Taro del 1954. In questo punto la fascia A e la fascia B coincidono fra loro e con le aree allagabili P3 e P2 del PGRA così come definite dal Progetto di aggiornamento.

Osservazione non accolta

#### **Osservazione n. 14**

**Proponente:** Comune di Parma a firma del Dirigente del Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio, inviata con nota protocollo n. 0150063 del 03/08/2023 con allegata la nota interna a firma del Responsabile Settore Opere Pubbliche protocollo n. 24/07/2023.0137747.I, registrata al protocollo regionale con n. 04/08/2023.0784444.E. Si specifica che la PEC è pervenuta all'indirizzo regionale il giorno 03.08.2023 quindi comunque fuori termine.

**Oggetto:** Decreto del Segretario dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po n. 18 del 14/04/2023, relativo a: Adozione di un "Progetto di aggiornamento del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI Po) e delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione del PGRA del distretto idrografico del Fiume Po: fiume Taro da Bedonia a confluenza Po" - Trasmissione contributo.

#### **Sintesi**

L'osservazione è in realtà un contributo da parte del Comune di Parma in cui si prende atto dei contenuti del "Progetto di aggiornamento del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del fiume Po (PAI-Po) e delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvione del PGRA del distretto idrografico del Fiume Po: Fiume Taro da Bedonia a confluenza Po" e per evitare eventuali difficoltà o errori interpretativi, nonché per fornire una coerente base di regolamentazione, viene sottolineata la necessità di esplicitare che le fasce PAI e le aree di pericolosità del PGRA non sempre coincidono.

#### **Espressione regionale**

Si rileva innanzitutto che l'osservazione, inviata a titolo di contributo, è pervenuta fuori termine ma anche che sulla questione, in quanto sollevata anche da altri soggetti, la Regione si è già espressa nel caso delle osservazioni n. 5, 8 e 11, pervenute nei termini, cui si rimanda.

Osservazione diversamente risolta